

**SI E' APERTO OGGI A LECCE IL PRIMO
FORUM PER LA PACE NEL MEDITERRANEO:
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA GIOVANNI PELLEGRINO:
<<IL MEDITERRANEO LUOGO DI CIRCOLAZIONE PACIFICA>>**

<<Un antico handicap geografico potrà trasformarsi in una grande occasione di sviluppo se il Mediterraneo nella sua significativa centralità diverrà luogo di circolazione pacifica, di uomini, merci e di idee>>. Il presidente della Provincia di Lecce, **Giovanni Pellegrino**, ha inaugurato oggi, dal palco del Teatro Politeama Greco di Lecce, il Primo Forum per la Pace nel Mediterraneo.

Più di 200 ospiti nazionali ed internazionali sono giunti nel Salento per la tre giorni organizzata e promossa dal Mediterranean Peace Forum, insieme alla Provincia di Lecce, con la collaborazione anche della Regione Puglia, del Comune di Lecce e di quello di Vernole, che da oggi e sino a sabato 29 novembre catalizzerà l'attenzione sui temi del dialogo, dell'integrazione e dell'inteculturalità.

All'inaugurazione odierna sono intervenuti, oltre a Pellegrino, il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, il sindaco di Lecce **Paolo Perrone**, il sindaco di Vernole **Mario Mangione**, il presidente del Forum **Ahmad Qurie**, il cardinale **Salvatore De Giorgi**, il presidente della Conferenza mondiale dei Parlamenti, **Pier Ferdinando Casini**, il ministro della Cultura d'Egitto, **Farouk Hosni**, il presidente del MBI Al Jaber Foundation, **Sheikh Mohamed Ben Issa Al-Jaber**, l'ambasciatore, **Omar Massalha**, il delegato generale del Forum per l'Europa, **Giulio Cesare Giordano** e **Carlo Carraro**, premio Nobel 2007 quale componente dell'IPCC, Istituto composto da scienziati che studiano i cambiamenti climatici indotti dall'uomo.

<<Con questo Forum>>, ha dichiarato il presidente della Provincia di Lecce, **Giovanni Pellegrino** <<riteniamo di essere in un momento di realizzazione dell'impegno assunto dall'Amministrazione provinciale, all'inizio del suo mandato, per un Salento "terra d'incontro, di dialogo, di pace". Un obiettivo difficile in indirizzi di governo che tendevano a far leva sull'identità salentina in un disegno complessivo di crescita economica e sociale. In effetti, vi è una possibile contraddizione tra la spinta identitaria e la volontà del Salento di essere luogo di negoziazione, di dialogo e di incontro. Riteniamo che questa contraddizione sia superabile in ragione di una nostra specificità. Nei giorni scorsi, infatti, l'ambasciatore Massalha, che ringrazio, ha dato atto ai salentini di avere nel loro dna la tendenza all'ospitalità, all'accoglienza, al confronto, al dialogo. E' vero, siamo un popolo in cui le radici cristiane sono profondissime. Anche il cristianesimo salentino è stato dialogante e inclusivo. Don Tonino Bello teorizzò la necessità di una valorizzazione dell'identità inclusiva, la Chiesa salentina ha saputo fare fronte alle ondate migratorie nella metà degli anni '90>>.

<< Il Salento>>, ha proseguito <<è unanimemente riconosciuto come luogo con meno fenomeni di intolleranza. Ricordo il Capodanno dei Popoli, organizzato dalla Provincia di Lecce, tra le più belle esperienze di questa legislatura. Sono convinto che un programma politico deve tenere conto delle vocazioni del territorio, ma anche delle donne e degli uomini che lo abitano. ‘Salento capitale della pace’ ha titolato un giornale presentando il Forum. Ci hanno permesso di diventarlo: le nostre politiche culturali, la rassegna ‘Negramaro’, per un anno dedicato all’Islam, il convegno sul grande islamista salentino Francesco Gabrieli, l’incontro, ad Amman, con il grande Iman ascemita, il premio Federculture e, soprattutto, il rapporto con l’Unesco>>.

<<Mi chiedevo se una Provincia può avere una politica estera. Mi sono risposto che il mondo si è fatto piccolo e che nessuno può sottrarsi al dovere di affrontarli e risolvere i suoi problemi. Perciò abbiamo accolto con grande soddisfazione la candidatura di Acaya ad ospitare il Forum e a diventarne la sede fissa>>.

<<Siamo alla fine della legislatura>>, ha concluso il presidente della Provincia <<mi auguro che le linee che abbiamo seguito non vengano abbandonate. Le idee si muovono con le gambe degli uomini, possono passare di mano in mano, come il testimone degli atleti, ma l’importante è che tutti si muovano verso lo stesso obiettivo. In questi anni è venuto a delinearsi un modello sui cui convergono con la Provincia anche le Municipalità di diverso colore politico: penso a quanti validi imprenditori hanno scelto il settore dell’ospitalità, quante nuove imprese culturali in questi anni hanno vivacizzato la nostra quotidianità. Guardiamo con grande interesse alla pace nel Mediterraneo. Vorrei, anche nell’interesse dei salentini, che i bambini nati nel 2008 possano vivere in un mondo migliore di quello che noi abbiamo conosciuto. Questo non dipende da loro, ma da noi; da quanti, tra noi, saranno animati da buona volontà e si impegneranno a lavorare per la pace>>.

All’inaugurazione del Forum erano presenti, inoltre, numerose autorità e rappresentanti istituzionali ed economici locali, tra i quali, l’arcivescovo di Lecce, mons. **Cosmo Francesco Ruppi**, il prefetto di Lecce, **Mario Tafaro**, il rettore dell’Università del Salento, **Domenico Laforgia**, il questore di Lecce, **Vittorio Rochira**, il questore vicario, **Vincenzo Licciardello**, la vice presidente della Provincia di Lecce, **Loredana Capone**, l’assessore provinciale alla Promozione della pace, **Luigi Calò**, gli assessori provinciali, **Maria Rosaria Manieri**, **Cosimo Durante**, **Flavio Fasano**, **Giuseppe Merico**, il dirigente del Servizio Immigrazione della Questura, **Antonio Calcagni**, il dirigente della Digos, **Raffaele Attanasi**, il presidente di Confindustria Lecce, **Piero Montinari**, il vice sindaco di Lecce e vice presidente della Coalizione europea per la pace mediterranea, **Adriana Poli Bortone**,

il consigliere delegato per Acaja, **Fernando Pedaci**, il presidente di Confindustria Brindisi, **Massimo Ferrarese**, l'imprenditrice e componente della Coalizione, **Danila Montinari**, il commissario straordinario dell'Azienda di Promozione Turistica di Lecce, **Stefania Mandurino**, il presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia, **Maria Rosaria De Lumè** ed il maestro **Enrico Muscetra**, autore dei premi Mediterranean Peace Master Awards e dei premi Mediterranean Peace, che verranno consegnati stasera.

<<Ho negli occhi le immagini della strage di Mumbai>>, ha dichiarato nel suo saluto il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**. <<Ciò testimonia come siamo assediati dalle forze dell'odio, come dobbiamo fare i conti con un sottofondo di tenebre che accompagna la nostra vita. Non possiamo restare spettatori inerti, ma dobbiamo interrogarci, ognuno di noi, nel mondo che abita, deve fare la sua parte. A noi tocca farlo nel Mediterraneo, un grande cimitero liquido, una tomba per migliaia di naufraghi, che potrei definire le 'Twin Towers' dei poveri. Dobbiamo compiere passi concreti per la pace nel Mediterraneo, nel quale la Puglia si affaccia con i suoi 800 km di costa e guarda ai Balcani, all'Albania, a Sarajevo, al Nordafrica, alla Gerusalemme terrestre, così contraddittoria con la Gerusalemme di pace. Questo mare, dove le civiltà hanno immaginato un Dio che disegnava orizzonti di amore e che, invece, presenta confini di odio>>.

<<E' nostro dovere essere costruttori di pace>>, ha concluso Vendola, <<affermando la sacralità della vita e mettendo al centro il primato assoluto dei diritti umani per tutti. La Puglia accoglie il 'Forum': il Mediterraneo può essere il nome della questione meridionale, un crocevia per vocazione, in cui la gente è capace di costruire ponti di pace, legami e scambi di umanità. Nel nome della pace e della giustizia dobbiamo avere la forza di far vivere nella concretezza amministrativa la nostra terra, forgiando le spade per costruire gli aratri per cambiare il mondo>>.

Anche il sindaco di Lecce **Paolo Perrone** ha portato il suo saluto e quello dell'intera Città, ringraziando <<l'esercito degli operatori di pace presenti. Il Forum che oggi si apre è un modo forte di richiamare l'attenzione sui problemi della coscienza civile. Lecce città di frontiera, con una Comunità che anela alla pace e che opera per contribuire al dialogo duraturo tra i popoli>>.

Lecce, 27 novembre 2008